

L'allarme di Telefono Azzurro

**Regione in testa per le richieste di aiuto in caso di pedofilia**

SABATINA CUCCARO

Il Lazio ha un triste primato: quello delle richieste di aiuto da parte di bambini vittime di abusi sessuali. E Roma, da sola, raccoglie quasi il 90% delle richieste pervenute dal territorio regionale. A denunciarlo è Telefono Azzurro in occasione della Giornata nazionale contro la pedofilia (ieri ndr). Proseguendo, i dati si fanno sempre più allarmanti. I bambini maggiormente coinvolti sono quelli più piccoli (64,9%), con un'età compresa tra 0 e 10 anni. Il maggior numero degli abusi, poi, avviene laddove dovrebbe esserci affetto e protezione, ovvero tra le mura domestiche. E la persona che compie questo crimine è molto spesso (32% dei casi) colui che dovrebbe essere un baluardo per il bambino, ovvero il padre. Ma anche i nonni, parenti, amici e/o conoscenti non sono esenti da colpe: il 7% delle volte sono loro a macchiarsi di questo reato. Al di fuori della famiglia, invece, i bambini possono essere adescati da persone estranee soprattutto fuori dalle scuole. Ma c'è un nuovo fenomeno contro cui Telefono Azzurro punta il dito, ed è quello della pedopornografia on line. Con le nuove tec-

nologie, infatti, diventa più facile per i pedofili contattare ed adescare bambini ignari. Ci si conosce sulle chat line o i social network e il rapporto molesto continua via sms o mms, per poi sfociare in un incontro diretto. Secondo l'associazione è, per questo, necessario ed urgente introdurre il reato di adescamento ai minori e di pedofilia culturale. Sulla stessa lunghezza d'onda è il deputato Pdl, Luca Barbareschi, che con la sua Fondazione onlus è impegnato in prima linea contro pedofilia e pedopornografia.

Ieri ha organizzato, nella capitale, l'iniziativa "Parla con me" alla quale sono intervenuti il sindaco di Roma Alemanno, il presidente della regione Marrazzo, il presidente della camera Gianfranco Fini e il ministro della Gioventù Giorgia Meloni, che hanno 'parlato' con più di 100 studenti delle scuole medie della capitale. «L'istituzione di questa Giornata nazionale contro la pedofilia», ha auspicato Barbareschi, «anticipa quella che sarà la legge per il contrasto alla pedofilia e alla pedopornografia, che spero sarà approvata già il prossimo anno con l'apporto bipartisan di tutte le forze parlamentari». Proposta appoggiata dal presidente della Camera, secondo

cui è una «lotta moralmente doverosa perché costituisce una trincea avanzata per mostrare il grado di civiltà del nostro Paese, nel quale i minori hanno il diritto a un futuro che sia pulito e mai sporcato da comportamenti lesivi della dignità umana». Il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, rivolgendosi ai ragazzi, si è impegnato ad «aumentare la dimensione sociale dei quartieri in modo che i bambini possano avere spazi sicuri per giocare, spazi in cui i cattivi fantasmi non possono arrivare. Il sindaco non ha poteri magici - ha aggiunto - ma vi prometto che farò uno sforzo per darvi uno spazio vostro dove sentirvi liberi senza il pericolo di presenze sbagliate». Per combattere il degrado e l'insicurezza nei quartieri a Roma, secondo Alemanno, «ci sono due aspetti diversi: l'integrazione sociale e la repressione attraverso forze di polizia e magistratura». Ha puntato il dito contro la famiglia, invece, il presidente della Regione Marrazzo: «Qualche volta le famiglie hanno lasciato alla televisione il compito di essere un punto di riferimento di una casa. Credo che in primo luogo bisogna partire dalla famiglia, cioè dall'assumersi la responsabilità di essere guida». Senza dubbio, tutti questi sono temi su cui Roma e il Lazio devono interrogarsi.

